

In anteprima nazionale la proiezione del film di Dreyer con musiche di Einhorn ispirate all'eroina

Veneri dirige Giovanna D'Arco

La bacchetta del maestro parmigiano per Voices of Light a Rimini

Silvia Bia

Un film in bianco e nero che per decenni sembrava destinato a rimanere privo di una colonna sonora, fino a quando, a più di mezzo secolo dalla sua uscita, un compositore americano crea una musica ispirata proprio a quelle immagini mute e alla storia che raccontano, da cui si origina uno spettacolo che registra il sold out in tutto il mondo.

Di questo progetto che arriverà per la prima volta in Italia il prossimo 19 agosto, protagonista è anche il maestro parmigiano Giovanni Veneri, che in occasione dell'inaugurazione del Meeting 2007 di Comunione e Liberazione, dirigerà a Rimini *Voices of Light*, musica del compositore americano Richard Einhorn in accompagnamento alla

proiezione del celebre film muto del 1928 *La passione di Giovanna D'Arco* del regista danese Carl Theodor Dreyer. Un evento unico ed eccezionale dedicato al tema del sacro, in scena domenica alle 21,45 nell'Arena. «Un'opera oratorio, come la definì lo stesso Einhorn - spiega il maestro Veneri - in cui la musica accompagna in diretta la proiezione del film su maxischermo».

Ci parli di questo affascinante progetto.

«*La Passione di Giovanna d'Arco* è un film muto considerato tra i dieci capolavori del cinema di sempre, che però non è mai stato accompagnato da musiche, fino a quando, nel 1995, Richard Einhorn le compose appositamente. Da allora *Voices of*

light è stata eseguita in tutto il mondo, al Lincoln Center a New York, alla Sydney Opera House in Australia, fino all'Islanda, ad Hong Kong e in molti altri posti».

Come si sente a salire sul podio per questo evento in anteprima nazionale?

«Sicuramente è un grande onore e ho accettato con piacere. Tra l'altro questo film ha una storia particolare: l'originale andò distrutto e per cinquant'anni esistette solo in versioni secondarie. Solo nel 1981 una copia del negativo originale fu ritrovata in un istituto psichiatrico. Si pensa che appartenesse proprio alla protagonista Renée Falconetti, che dopo avere interpretato la Pulzella d'Orléans impazzì e fu rinchiusa in un manicomio».

Qual è la difficoltà di dirige-

re musiche in accompagnamento a un film?

«La cosa più difficile domenica sarà fare in modo che la musica sia in esatta sintonia con le vicende narrate. Per questo, oltre alle normali prove con i musicisti, ho anche dovuto rivedere più volte il film, lo sto "ripassando" anche in questi giorni, per impararlo quasi a memoria, affinché le immagini coincidano con l'accompagnamento sonoro».

Tutto quindi dipenderà dalla sua bacchetta.

«In un certo senso sì, ma sarò accompagnato da validi artisti. Sul palco ci saranno il soprano Daniela Uccello, il mezzosoprano Gabriella Sborgi, il tenore Giovanni Cantarini e il basso Massimo Pagano. E insieme a loro il Coro Millennium preparato da Guia Valmaggi e l'Orchestra sinfonica "Accademia delle Opere».

LA COLONNA SONORA



La Passione di Giovanna d'Arco è un film muto del 1928 di Carl Theodor Dreyer, tratto dal romanzo "Vie de Jeanne d'Arc" di Joseph Delteil. Dreyer voleva realizzare un film sonoro, ma in Francia non gli fu possibile accedere alla strumentazione adeguata. In seguito il regista ritenne che il silenzio si accordasse meglio al film, rispetto alla colonna sonora inizialmente composta e, nel corso della sua vita, non ne approvò mai alcuna. La potenza delle immagini e la profondità del film ispirarono il compositore statunitense Richard Einhorn, che nel 1995 compose *Voices of Light*, opera originale per coro e orchestra che ha finito con l'essere associata al film e con l'essere eseguita, il più delle volte, in concomitanza con la proiezione della pellicola.



Il maestro parmigiano Giovanni Veneri

